

# Analisi delle osservazioni preliminari al Documento di Scoping e Obiettivi di Piano

ATTIVITÀ DI REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI NUOVO  
PIANO PROVINCIALE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI  
DELLA SABBIA E GHIAIA E DELL'ARGILLA

AI SENSI DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14

Brescia 27.07.2020



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

# Gruppo di lavoro



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA



PROVINCIA  
DI BRESCIA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

**Università degli Studi di Brescia**

***Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio Ambiente e di Matematica (DICATAM)***

Prof. Alberto Clerici (Responsabile Scientifico)  
Prof. Michéle Pezzagno (Responsabile Scientifico)  
Ing. Anna Richiedei  
Dott. Filippo Carlo Pavesi  
Dott. Francesco Sfratato  
Dott. Francesco Staurenghi

**Presidente**

*Samuele Alghisi*

**Vice presidente – Consigliere delegato**

*Guido Galperti*

**Direttore Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile**

*Giovanmaria Tognazzi*

**Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile**

Via Milano, 13 - 25121 Brescia

tel. 030 3749 220

email: [ambiente@pec.provincia.bs.it](mailto:ambiente@pec.provincia.bs.it)

sito: [www.provincia.Brescia.it/protezione-civile](http://www.provincia.Brescia.it/protezione-civile)

**GRUPPO DI LAVORO REDAZIONE PIANO**

**Autorità Procedente**

*Giovanmaria Tognazzi*

**Autorità Competente**

*Riccardo Maria Davini*

**Coordinatore - Responsabile Ufficio Pianificazione**

*Pierangelo Barossi*



# Iter partecipativo del Piano

## Osservazioni preliminari e forum

In vista della prima conferenza di VAS, è stata data la possibilità di presentare osservazioni preliminari secondo modulistica predefinita.

Durante il processo di piano, a valle della prima conferenza di VAS, proseguirà il lavoro ai tavoli di confronto con gli stakeholder

Provincia di Brescia  
Settore dell'Ambiente e della  
Protezione Civile  
PEC: ambiente@pec.provincia.bs.it

OGGETTO: Procedimento di formazione della proposta di nuovo Piano Cave Provinciale,  
Settore Sabbia e Ghiaia e Argilla  
Proposta preliminare alla predisposizione del nuovo Piano delle Cave.

Il sottoscritto .....  
nato a ..... Via (.....) n. ....  
residente a ..... Via ..... n. .... C.A.P. ....  
in qualità di legale rappresentante della ditta .....  
con sede legale in ..... Via ..... n. ....  
Con P.I./C.F. ....  
Titolare dell'insediamento produttivo per l'estrazione di ..... sito  
in Comune di ..... via/loc. ....  
Ambito Estrattivo .....

Visto l'avviso di avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Cave della Provincia di  
Brescia e relative procedure di valutazione ambientale (VAS) e valutazione di incidenza (VIC)

Considerato che .....

Chiede

- la conferma dell'ATE ..., già incluso nel precedente PPC, con previsione di utilizzare esclusivamente il materiale indicato come "Risorsa residua" nel PPC.
- la conferma dell'ATE ..., già incluso nel precedente PPC, con proposta di ampliamento dovuta all'insufficienza/assenza di materiale indicato come "Risorsa residua" nel PPC.
- l'individuazione di un nuovo ATE nella proposta di nuovo PPC.
- l'individuazione di una "Cava di recupero" nella proposta di nuovo PPC.

Allega al proprosito adeguata documentazione per valutare la sostenibilità e l'appropriatezza della richiesta secondo i principi della legge regionale n. 14/98, secondo i contenuti della deliberazione della Giunta Regionale n. VII/11347 del 10 febbraio 2010, secondo gli indirizzi per la formazione

# Osservazioni preliminari pervenute

**99 osservazioni preliminari, di cui:**

**77** presentate da soggetti che operano (o manifestano l'interesse a operare) nel settore dell'estrazione di sabbia-ghiaia e argilla

**22** presentate da altri soggetti (enti pubblici, società di servizi, consorzi, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ecc.)

# Elementi di sintesi sulle osservazioni preliminari pervenute

## Le 77 osservazioni presentate dai cavatori riguardano:

- 19 conferme ATE con previsione di utilizzare riserve residue stimate (di cui 8 in falda e 11 in asciutta);
- 45 conferme ATE con richiesta di ampliamento dovuta a insufficienza/assenza di riserve (di cui 18 in acqua e 27 in asciutta);
- 2 trasferimenti di volumi;
- 8 nuovi ATE sabbia e ghiaia (di cui 5 in asciutta, 1 in falda e 2 non specificano);
- 1 nuovo ATE argilla;
- 1 nuovo ATE di recupero (in asciutta);
- 1 di carattere generale.

**Volume complessivamente richiesto: 98.998.626 m<sup>3</sup> sabbia e ghiaia pari a circa 3 volte il fabbisogno calcolato (+ 250.000 m<sup>3</sup> argilla)**

# Elementi di sintesi

## sulle osservazioni preliminari pervenute

I **22 soggetti, non cavatori**, che hanno presentato osservazione preliminare sono:

- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE VENETO U.O. VAS VINCA
- SOPRINTENDENZA
- COMUNE DI CASTENEDOLO
- COMUNE DI BORGOSATOLLO
- SNAM RETE GAS SPA
- ACQUE BRESCIANE
- A4 AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA
- CONSORZIO TUTELA DEL FRANCIACORTA
- COLDIRETTI BRESCIA
- ITALIA NOSTRA ONLUS
- CIRCOLO LEGAMBIENTE MONTICHIARI
- LEGAMBIENTE CIRCOLO FRANCIACORTA
- AMBIENTE FUTURO LOMBARDIA
- BASTA VELENI
- CO.DI.SA.
- PARTITO DEMOCRATICO FEDERAZIONE DI BRESCIA
- PARTITO DEMOCRATICO ROVATO E LISTA ROVATO CIVICA
- CITTADINI RESIDENTI A ROVATO
- ANEPLA
- ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA
- ANCE BRESCIA

# Elementi di sintesi

## sulle osservazioni preliminari pervenute

Le tematiche affrontate nelle 22 osservazioni preliminari pervenute da soggetti non cavaatori riguardano:

- Segnalazione di vincoli esistenti
- Segnalazione di proprie competenze
- Salvaguardia del territorio (ambientale e paesaggistica)
- Opportunità derivanti dall'economia circolare
- Tematica del recupero tempestivo degli ATE
- Promiscuità in ATE con altre attività
- Rapporto produzione-giacimento
- Approfondimenti sul calcolo del fabbisogno

# Elementi di sintesi

## sulle osservazioni di consorzi e associazioni ambientaliste

- Le osservazioni risultano solo parzialmente pertinenti rispetto agli obiettivi della presentazione di istanze preventive.
- Vi sono contributi sotto il profilo ambientale.
- Alcune osservazioni trattano il tema dei fabbisogni.

**LE MODALITÀ DI CONTEGGIO DEI FABBISOGNI NON ERANO E NON SONO IN DISCUSSIONE IN QUANTO ESEGUITE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA *DGR 11347 DEL 2010*, SALVO ERRORI MATERIALI ADEGUATAMENTE DOCUMENTATI**

## Nel merito si evidenzia che:

- Come previsto dagli indirizzi per la formazione del nuovo PPC, la proposta di piano sarà elaborata tenendo conto dell'esigenza di garantire la “**massima compatibilità ambientale e paesaggistica** delle scelte di piano” (DCP 30/2016)
- Le **previsioni del piano precedente** (PPC 2005-2018) non sono oggetto di valutazione e non è sulla base di queste che viene effettuato il calcolo dei fabbisogni per il nuovo piano
- Il tema della **fiscalità locale** non è oggetto del piano e non è materia di competenza della Provincia
- Durante la valutazione ambientale strategica verranno presi in considerazione gli **effetti ambientali cumulati**
- La stima del fabbisogno inerente per l'**esportazione extra-provinciale** è effettuata sulla base delle richieste pervenute in sede di procedura VAS (rif. DGR 11347 del 2010)

## Nel merito si evidenzia che:

- Le opportunità derivanti dall'**economia circolare** sono state e saranno prese in considerazione **a partire dalla possibilità di poter utilizzare delle fonti alternative alla materia naturale/vergine.**
- L'**aggiornamento dei dati** del Documento di Scoping dipende da quanto disponibile al momento della stesura dello stesso.
- La realizzazione di **nuovi ATE** non è auspicata e sarà presa in considerazione soltanto se non sarà possibile soddisfare tutti i fabbisogni stimati accedendo alle riserve residue e/o approfondendo/ampliando gli ATE esistenti che saranno oggetto di conferma
- Laddove sarà ritenuto strategico, gli indirizzi della Provincia (DCP 30/2016) aprono alla possibilità di utilizzare **bacini per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua** anche a fini irrigui (finalità integrative sotto il profilo ambientale). Tale possibilità dovrà essere eventualmente valutata in collaborazione con i consorzi di bonifica e irrigazione.

## Nel merito si evidenzia che:

- Il **recupero** delle cave terrà in considerazione la D.g.r. del 25 luglio 2013 - n. X/495 “Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale”
- La tematica del **recupero** degli ATE è oggetto della pianificazione attuativa (Piano di Gestione Produttiva dell’ATE). Il PPC, se del caso, offrirà degli indirizzi/raccomandazioni sul recupero parziale degli ATE e il loro monitoraggio (tempi)
- I comuni sono stati chiamati a **partecipare** al forum e saranno coinvolti in seguito in qualità di enti territorialmente interessati al processo di VAS

# Elementi di sintesi sulle osservazioni di ANEPLA, ANCE, AIB

- Le osservazioni risultano solo parzialmente pertinenti rispetto agli obiettivi della presentazione di istanze preventive.
- **Non vi è alcun contributo sotto il profilo ambientale.**
- Le osservazioni sono pressoché focalizzate esclusivamente sul tema dei fabbisogni.

**LE MODALITÀ DI CONTEGGIO DEI FABBISOGNI NON ERANO E NON SONO IN DISCUSSIONE IN QUANTO ESEGUITE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA DGR 11347 DEL 2010, SALVO ERRORI MATERIALI ADEGUATAMENTE DOCUMENTATI**

## Nel merito si evidenzia che:

- La **riduzione del 30% del fabbisogno** per le infrastrutture stradali (in generale) è prescritta dalla norma (rif. Documento di Scoping, circ. n. 5205 del 15.7.2005 applicativa del DM n. 203/2003) pertanto tale stima non è in discussione.
- Il dato per le **grandi opere infrastrutturali** è stato aggiornato sulla base delle informazioni pervenute da fonti ufficiali (rif. prot. 81038/2020 in entrata alla Provincia da ITALFERR, successivo alla pubblicazione del doc. di scoping). L'art.38 L.R. 14/1998 prevede l'attivazione di **cave di "riserva"** vincolate all'attivazione dei lavori e prossime ai siti delle grandi opere infrastrutturali.
- Il dato per le **attività produttive legate alle "peculiarità locali"** è stato aggiornato sulla base delle informazioni pervenute da fonti ufficiali (rif. prot. 0104316 in entrata all'Università da AIB, successivo alla pubblicazione del doc. di scoping).
- La stima del fabbisogno inerente per l'**esportazione extra-provinciale** è effettuata sulla base delle richieste pervenute in sede di procedura VAS (rif. DGR 11347 del 2010)

## Nel merito si evidenzia che:

- La DGR 111347 del 2010 **non prevede alcuna ultraefficacia del Piano**, tale interpretazione è confermata anche da Regione Lombardia (25.07.2018 rif. prot. unibs 1859/2018)
- **Problematiche di natura “ambientale, geologico, amministrativa” non concorrono ad un sovradimensionamento dei fabbisogni** che sono stimati come previsto dalla DGR 11347 del 2010
- I sopralluoghi eseguiti e le 77 istanze presentate dai cavatori hanno messo in evidenza le eventuali **criticità ambientali e le condizioni geologiche** dei singoli ATE; **tali specificità, al bisogno, verranno considerate nella individuazione del rapporto tra produzione e giacimento/ATE**
- Per quanto concerne le **riserve di volumi** verranno considerate tramite la corretta individuazione del rapporto produzione/giacimento

# Utilizzo delle fonti alternative

- Si condivide che non tutto il materiale ottenibile da fonti alternative sia utilizzabile per i medesimi usi del materiale naturale/verGINE.
- Una quota dei “rifiuti edili trattati” potrebbe essere utilizzata parzialmente anche come “materiale riciclato” nella manutenzione e nella realizzazione di infrastrutture viarie.
- Ritenendo che negli anni il materiale inerte proveniente da fonti alternative dovrebbe trovare un adeguato mercato e profilo normativo interpretativo, a favore di sicurezza, **si è proposto di considerare utilizzabile una quota pari al 50% delle fonti alternative stimate (circa 5 milioni).**
- **Lo stabilizzarsi dell'utilizzo di fonti alternative sul mercato consentirà probabilmente di mantenere la disponibilità degli inerti oltre il decennio di efficacia del piano.**

# Obiettivi di Piano

ANTICIPAZIONI SU  
OBIETTIVI DI PIANO E VAS

## 1. **SODDISFARE** IL FABBISOGNO DI MATERIALE INERTE

- 1.1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di argille, sabbie e ghiaie, in modo congruo ed equilibrato rispetto alle necessità di produzione e di utenza, l'interesse pubblico ed il mercato;
- 1.2. Prevedere la possibilità di utilizzo di materiali alternativi per preservare le risorse non rinnovabili e garantire quindi la sostenibilità delle trasformazioni territoriali;
- 1.3. Individuare la modalità di dimensionamento, localizzazione e distribuzione degli ambiti estrattivi e di monitoraggio delle modalità di recupero.

## 2. **VALORIZZARE** I GIACIMENTI IN CORSO DI SFRUTTAMENTO

- 2.1. Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) privilegiare le attività già esistenti con esclusione degli ATE per i quali il Piano vigente ha previsto la dismissione a seguito di ricollocazione delle attività ivi esercitate;
- 2.2. Contenere il consumo di suolo, sfruttando anche le potenzialità giacimentologiche residue, individuando prioritariamente i volumi di estrazione nell'ambito delle c.d. "Riserve Residue Stimate" e solo subordinatamente mediante ampliamento della perimetrazione degli ATE stessi;
- 2.3. Evitare o contenere l'individuazione di nuovi ambiti territoriali estrattivi;
- 2.4. Nel caso di necessità di individuazione di nuovi ambiti estrattivi, definire i fattori di valutazione funzionali a classificare i nuovi potenziali ambiti in relazione agli elementi di idoneità ambientale e di equilibrata localizzazione rispetto ai bacini di utenza e distribuzione geografica.

# Obiettivi di Piano

ANTICIPAZIONI SU  
OBIETTIVI DI PIANO E VAS

## 3. **GARANTIRE** LA COMPATIBILITA' ECO-PAESAGGISTICA E IDROLOGICA DELLE SCELTE DI PIANO

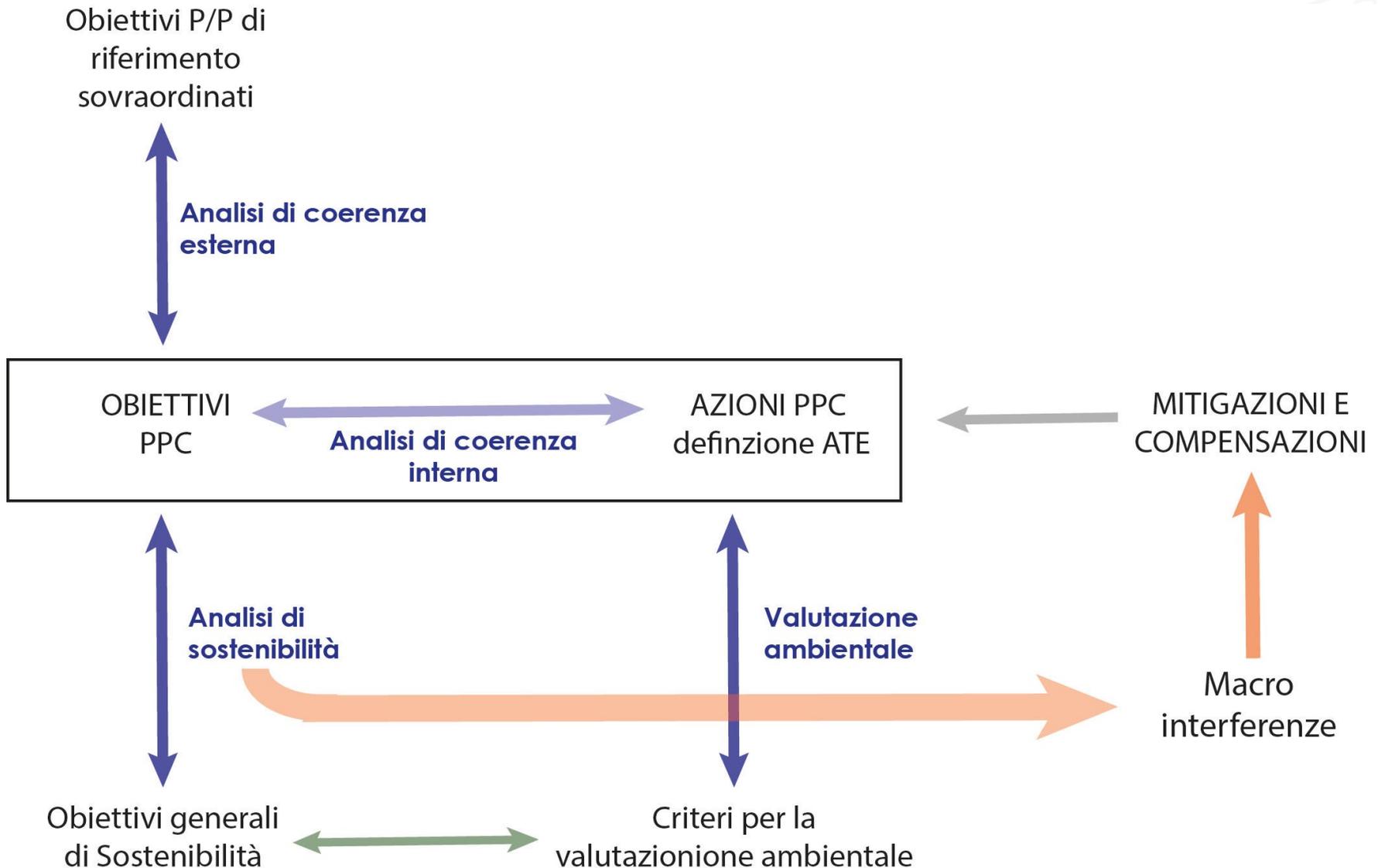
- 3.1. Evitare di incrementare il rischio potenziale di alterazione della falda non consentendo l'escavazione in falda per eventuali nuovi ATE;
- 3.2. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica delle scelte di piano
- 3.3. Individuare interventi di mitigazione e compensazione atti ad affrontare le condizioni di criticità ambientali nei contesti di riferimento, generate anche da attività pregresse;
- 3.4. Massimizzare i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale, tenendo conto della possibilità di utilizzare gli ambiti estrattivi o parte di essi per finalità integrative sotto il profilo ambientale

## 4. **RECUPERARE** LE AREE DI CAVA IN OTTICA MULTIFUNZIONALE

- 4.1. Integrare il sistema paesaggio e contribuire alla realizzazione della Rete Ecologica con il recupero ambientale delle aree al termine dell'attività estrattiva, compatibilmente con le destinazioni finali individuate dai Comuni
- 4.2. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione;
- 4.3. Consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da ambiti territoriali estrattivi e il loro riuso;
- 4.4. Individuare soluzioni per il recupero delle cave che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.

# Schema metodologico della valutazione dei potenziali effetti ambientali

ANTICIPAZIONI SU  
OBIETTIVI DI PIANO E VAS



# Analisi delle osservazioni preliminari al Documento di Scoping e Obiettivi di Piano

ATTIVITÀ DI REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI NUOVO  
PIANO PROVINCIALE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI  
DELLA SABBIA E GHIAIA E DELL'ARGILLA

AI SENSI DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14

**FINE PRESENTAZIONE**



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA**